

19 novembre 1969. Sciopero generale nazionale. A Milano la polizia attacca i dimostranti e un agente, Antonio Annarumma, rimane ucciso in uno scontro tra due automezzi

della stessa polizia. Il presidente Saragat parla di barbaro assassinio. I funerali si trasformano in una caccia a chiunque abbia un aspetto vagamente di sinistra.

6 dicembre 1969. I «duri» si riuniscono a Roma, nella sede dell'associazione nazionale

paracadutisti. Partecipa, sembra, anche Borghese.

7 dicembre 1969. Nella notte esplose un ordigno ad alto potenziale che devasta l'atrio della questura di Reggio Calabria e ferisce gravemente l'appuntato di guardia. I responsabili sono arrestati due settimane più tardi, sono Aldo Pardo, responsabile giovanile calabrese del Fronte Nazionale, e Giuseppe Schirinzi, membro dell'esecutivo del Centro studi Ordine Nuovo. Ambedue hanno partecipato al viaggio in Gracia con Mer-

lino.

11 dicembre 1969. Milano: riunione di ufficiali del SID e di alti ufficiali dell'esercito in previsione di qualcosa di grosso che sarebbe successo l'indomani.

12 dicembre 1969. Scoppiano le bombe a Milano e Roma. E' la strage alla banca dell'Agricoltura. Subito dopo l'esplosione il giudice Amati telefona in questura: «Si tratta di un attentato» e consiglia di iniziare le indagini «in ambienti anarchici».

16 dicembre 1989

Compagni, Ezio Gallori, esponente del COMU (coordinamento macchinisti uniti) e consigliere a Scandicci, mi ha fatto sapere che il consiglio comunale ha approvato una delibera per intitolare una via a Giuseppe Pinelli, ma il prefetto di Firenze, in base ad una legislazione fascista, nega l'autorizzazione a porre la targa nella via che già è stata designata. Il giorno 16 dicembre, anniversario della morte di Pino, Gallori ha deciso che andrà comunque a porre la targa senza aspettare un'autorizzazione che probabilmente non verrà mai e chiede ai compagni anarchici di partecipare insieme con lui a questa «azione» per esaltarne il va-

Appuntamento a Scandicci

lore politico anche attraverso un elevato numero di presenze.

Essendo io di Scandicci ed avendo avuto il movimento anarchico una sua notevole presenza in questa città (ed avendola in certo qual modo ancora), ho inteso accogliere l'invito di Ezio a diffondere la notizia.

Ci troviamo il giorno 16 dicembre, alle ore 11, all'inizio della prima traversa a sinistra di via Castelpulci (la via che dovrà essere via Giuseppe Pinelli).

Per una questione di correttezza, devo precisare di non essere troppo favorevole a lapidi, commemorazioni eccetera, ma credo che l'iniziativa di Gallori abbia un suo valore soprattutto nel momento in cui si fa il possibile per cancellare dalla memoria della gente certi fatti della nostra storia recente e, in particolare, si vuole eliminare anche la targa che in Piazza Fontana, a Milano, ricorda il compagno Pino ed il suo assassinio. Partecipiamo numerosi.

Rino Ermini